

Il Parco dei Quartieri Spagnoli e il diritto ai beni culturali

Marianna Agliottone

SS. Trinità delle Monache è uno dei più antichi e ampi complessi abbaziali della città di Napoli. Oggi meglio noto come Parco dei Quartieri Spagnoli, in origine era chiamato Convento delle Fontane. Circondato da aree verdi, costruito tra il 1607 e il 1621 per ospitare un convento, nel 1808 fu convertito in ospedale militare durante l'occupazione francese per volontà di Giuseppe Bonaparte e rimase tale per quasi due secoli, fino al 1992 quando cessò di essere utilizzato e fu abbandonato.

In Alfonso Fiordelisi (*Napoli Nobilissima*, 1899, riportato in Del Tufo, 2020) si legge: "Veramente magnifico doveva essere quel monastero situato in un posto così ridente, addossato alla collina tutta cosparsa di fiori, con tanta cura coltivati, dalle suore, nel giardino detto della montagna; circondato da orti pensili, di dove si poteva godere il meraviglioso spettacolo dell'incantevole Golfo di Napoli; con fontane di marmo stupende; con un laghetto artificiale in cui si poteva navigare con ricche gondole; con una peschiera dove, di tanto in tanto, si facevano delle pesche deliziose; con giuochi d'acqua svariati; altalene, agrumeti stupendi, boschetti vaghissimi, e la più bella raccolta di piante rare. Certo, era di quei monasteri che facevano venir la voglia di farsi monache".

Il complesso è demaniale, ma il Comune di Napoli non è l'unico soggetto a poter decidere del destino del luogo; la compresenza di più soggetti pubblici, di soggetti privati e di esperienze di cittadinanza attiva è l'elemento di complessità a cui il modello di *governance* dovrà rispondere.

Sebbene la storia del Parco dei Quartieri Spagnoli come spazio di comunità e di cittadinanza attiva sia iniziata già dal 2016, il futuro delle sue aree verdi è ancora tutto da

scrivere. Il progetto europeo "URBACT-2nd chance" per il riuso di grandi edifici dismessi, che ha visto il Comune di Napoli capofila di una rete di undici città europee tra cui Liverpool e Dubrovnik, ha ridefinito l'utilizzo del parco riaprendolo alla città grazie a un primo percorso partecipativo, e alla sperimentazione di usi temporanei che hanno visto nascere nuovi soggetti attivi, riuniti nella Comunità del Parco dei Quartieri Spagnoli. Tali nuovi soggetti hanno elaborato

con l'Amministrazione Comunale iniziative culturali e aggregative e hanno fatto emergere il potenziale inesplorato di questo spazio che copre una superficie di 25.000 mq, di cui 9000 mq sono aree costruite con edifici di due o cinque piani e 16.000 mq sono aree verdi e cortili interni.

Il complesso della SS. Trinità delle Monache è situato all'interno del centro storico di Napoli, molto popolato ma scarsamente provvisto di parchi, perciò l'uso pubblico e la rigenerazione delle sue aree verdi e dei suoi spazi aperti costituiscono importanti opportunità per dar vita a uno spazio di grande respiro aperto a tutti.

Parchi, paesaggi, valore e benefici sociali. Il ruolo dell'PICOM

Se si considera che la secolare missione educativa della museologia si pone all'avanguardia nella riflessione peda-

gogica, orientata da missioni socialmente significative per la società contemporanea e capace di abbracciare l'educazione e la ricerca perseguendo prospettive multiple, la museologia potrà essere ispiratrice di valori per consolidare nuove identità ed elevare al rango di rispettabilità patrimoni culturali, inclusi parchi e paesaggi. Queste prospettive di "valore" e di "benefici sociali" richiamano le esperienze



*Viale di ingresso del Parco dei Quartieri Spagnoli.
(Su Concessione di Teresa Tolentino)*

concrete prodotte in Italia e nelle nostre regioni. Richiamano le comunità locali, altresì, come generatrici di identità, in rapporto ai valori dei paesaggi culturali, alla loro valorizzazione e tutela, alle problematiche ambientali che pure rappresentano ambiti centrali nel dibattito contemporaneo, ad esempio tra i giovani nati dal 1996 al 2010, troppo spesso assenti nei musei ma i più spaventati dalla crisi climatica, come si evince da una ricerca di Swg commissionata da Green&Blue e pubblicata nel 2024 (Nadotti, 2024).

Del resto, è risaputo l'impegno dell'ICOM sul tema "Musei e Paesaggi Culturali". L'organizzazione è impegnata da anni nella realizzazione di diversi incontri che si sono svolti coinvolgendo i Coordinamenti Regionali di ICOM Italia, per accrescere le conoscenze ma soprattutto per spingere la riflessione dell'ICOM verso nuovi orizzonti della museologia e per dare maggiore risalto al concetto di paesaggio culturale nei documenti, nella definizione di Museo, negli Statuti e nel Codice Etico di ICOM per i musei. "Consapevoli che i musei contribuiscono con la loro conoscenza e le loro competenze ad accrescere la consapevolezza nelle loro comunità [...]; considerando che i Musei condividono queste responsabilità con altre istituzioni attive nella conservazione, nel governo e sviluppo del territorio", si legge nelle conclusioni della 31esima Assemblea Generale di ICOM tenutasi a Milano nel 2016.

Case Study. Il Parco dei Quartieri Spagnoli

È proprio la "comunità" richiamata nelle parole di ICOM, quella comunità locale, formata da cittadini, professionisti, associazioni, enti e imprenditori privati, che, in risposta a un avviso pubblico indetto dal Comune di Napoli nel novembre 2016¹, si è unita al processo partecipativo indirizzato al recupero, alla *governance* e al funzionamento del complesso della SS. Trinità delle Monache. Durante il percorso partecipativo, l'URBACT Local Group ha sperimentato usi temporanei del complesso immaginando possibili e concrete forme di riutilizzo, ha disposto un Piano di Azione Locale, ovvero un programma integrato orientato a concretizzare il recupero della SS. Trinità delle Monache in dieci anni. Di seguito quanto dichiarato nella *mission* dell'URBACT Local Group, condivisa il 28 Aprile 2017 (Nicchia, 2018, p. 19).

"Noi sottoscritti partecipanti all'URBACT Local Group, ci impegniamo affinché questo prezioso complesso diventi:

- un luogo vitale e unico, una specie di villaggio accogliente abitato in alcune sue parti prevalentemente dai bambini e ragazzi dei quartieri circostanti e in altre dedicato ai cultori del design nelle arti e mestieri, nonché agli appassionati della natura (cura del verde, orti, erbe medicinali, eccetera)
- una cerniera fra le varie parti della città, anche grazie alla moltiplicazione delle vie di accesso, dove sia gli abitanti di Napoli sia i turisti possano sostare per godersi il panorama del golfo, osservare le attività nelle aree gioco e sportive, spettacoli teatrali, concerti e proiezioni di film, le mostre temporanee e non ultimo assaporare la cucina partenopea e internazionale
- un luogo pieno di sorprese che sia di per se stesso spazio di educazione permanente sia al bello che al piacere della convivenza creativa fra diversi
- un contesto composito in cui persone di diverse età e ceti sociali trovino degli spazi di incontro e collaborazione per sviluppare iniziative sociali e lavorative corrispondenti alle loro necessità, capacità e desideri.

In sintesi: ci impegniamo a operare per delineare un progetto importante sia da un punto di vista sociale e civico che estetico e di difesa degli spazi verdi, un contesto in grado di porsi come emblema di quel dialogo creativo fra densità urbana e paesaggio naturale per il quale Napoli è famosa a livello internazionale".



*Parco dei Quartieri Spagnoli, l'edificio monumentale.
(Su Concessione di Teresa Tolentino)*

Il modello di gestione pubblico-civico e la Convenzione di Faro

Per la gestione del Parco dei Quartieri Spagnoli è stato così ideato un modello di partenariato pubblico-civico innovativo, al posto dei più ordinari modelli di gestione pubblica oppure pubblico-privata, fondato sulla cooperazione fra due entità: l'Amministrazione Comunale e la Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli fondata nel 2019 quale sviluppo dell'URBACT Local Group. Il *focus* è sul riuso sociale del Parco dei Quartieri Spagnoli, riconosciuto quale patrimonio culturale².

Nello statuto di riferimento della Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli si legge: "Con delibera n° 156 del 12/04/2019, il Comune di Napoli riconosce la Comunità del Parco dei Quartieri Spagnoli quale soggetto attivo a svolgere la sua funzione di aggregazione, elaborazione e catalizzatore di azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo



Parco dei Quartieri Spagnoli, altre immagini dell'edificio monumentale. (Su Concessione di Teresa Tolentino)

di rifunzionalizzazione e riutilizzo del Parco, nonché portatore dei principi posti alla base delle azioni di trasformazione contenute nel Piano Azione Locale. In tal senso, tale funzione si concretizza, in accordo con il Comune e con il Demanio, nella sperimentazione di un modello innovativo di partenariato pubblico-civico, che miri al riuso sociale del bene culturale nell'ambito di un modello di gestione aperto ed inclusivo ed in linea con i principi della 'Convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società' (Convenzione di Faro, 2005). La Comunità è aperta a chiunque voglia prendere parte alle attività di riqualificazione e valorizzazione del Parco dei Quartieri Spagnoli".

La Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli, di fatto, si presenta come Faro Community, ovvero come "comunità di eredità" impegnata a "democratizzare la governance del patrimonio culturale, partecipando direttamente ed attivamente alla tutela e alla valorizzazione di un bene culturale specifico (il Parco dei Quartieri Spagnoli), in linea con i principi ed i criteri della convenzione di Faro" (Nicchia, 2018, p. 82)³.

Community Hub PQS. Finanziamenti e co-progettazione

Sebbene, come ricordato, il lavoro per rendere il Parco dei Quartieri Spagnoli spazio di comunità e cittadinanza attiva sia iniziato nel 2016 nell'ambito del progetto europeo "URBACT-2nd chance", tuttavia è nel 2023 con il progetto "Community Hub - Incubatore di cittadinanza attiva, Complesso SS. Trinità delle Monache" che si è intrapresa una nuova fase per il parco, con l'obiettivo della sua rigenerazione e della creazione di opportunità di collaborazione tra le realtà del territorio. Il progetto, con i suoi 6 milioni di euro finanziati nell'ambito del CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo "Napoli-Centro Storico") sulle risorse del FSC 2014-2020, vede il Comune di Napoli quale ente attuatore. Nella scheda riassuntiva del documento di indirizzo alla progettazione si leggono i risultati perseguiti nella realizzazione degli interventi oggetto dell'affidamento, tra i quali figura il "facilitare l'accessibilità fisica e simbolica a questo luogo centrale, imponente e allo stesso tempo invisibile, scomparso da tempo dall'immaginario collettivo". Inoltre tra gli interventi previsti si sottolinea la rigenerazione dei giardini, la messa in sicurezza di tutte le specie arboree presenti nel parco, la piantumazione aggiuntiva e/o sostitutiva, con messa a dimora di nuovi alberi e arbusti per incrementare il verde cittadino, la sostituzione degli elementi di arredo del parco, la manutenzione straordinaria dei cordoli delle aiuole e dei viali del parco, la messa in sicurezza di tutte le recinzioni, i percorsi e le aree pavimentate. Termine di attuazione previsto: dicembre 2025.

Il progetto ha previsto inoltre il lancio di una *call to action*, cui hanno risposto quarantaquattro realtà diverse

del territorio, per raccogliere proposte da sviluppare all'interno del parco e costituire una comunità capace di farle dialogare, indirizzandole verso un obiettivo comune: l'apertura e la rigenerazione del parco, la creazione di opportunità di crescita, condivisione e socializzazione, la valorizzazione delle competenze delle persone che vivono nei quartieri. A partire dalle idee e proposte raccolte attraverso la *call to action*, il percorso partecipativo si è posto l'obiettivo di rendere protagonisti le associazioni e gli abitanti in tutte le fasi di progettazione e poi nella concreta gestione del luogo. Il progetto "Community Hub - incubatore di cittadinanza attiva" si è impegnato in un percorso specifico articolato in quattro fasi principali, come riportato nella pagina del sito dedicata al percorso del parco (pqs-communityhub.it/il-percorso/). "Prima e seconda fase, sviluppo proposta progettuale per le funzioni e coerente elaborazione di proposte di intervento sullo spazio fisico (gennaio-dicembre 2023). Terza fase, elaborazione di una *governance multistakeholder* incentrata sulla collaborazione tra i diversi attori coinvolti nel progetto (gennaio-maggio 2024). Quarta fase, attivazione del *community hub* (maggio-dicembre 2024)".

Nella terza fase, in particolare, si è sviluppato un confronto che ha fatto emergere "la necessità dei partecipanti di avere informazioni più chiare in merito all'evoluzione del progetto nel suo complesso, in particolare con riferimento al rapporto con il demanio e con gli altri attori istituzionali, al riconoscimento di soggetti storicamente attivi nel parco, al ruolo e all'approccio che l'amministrazione intende avere. Approfondimenti che i partecipanti sentono necessari per chiarire il perimetro dell'intervento e il ruolo delle associazioni e dei cittadini che hanno scelto di partecipare al percorso" (Parco Quartieri Spagnoli Community Hub, 2024, *Report Co-progettiamo la governance*, p. 5). Parole forti che suonano necessarie a garantire le aspirazioni della cittadinanza per lo sviluppo del Parco dei Quartieri Spagnoli, richieste di informazioni chiare e sufficienti a scongiurare la frustrazione degli sforzi dei partecipanti, cittadini singoli, gruppi informali e soggetti strutturati, competenze che vivono nel territorio, che si sono impegnati a presentare progettualità per la valorizzazione del parco in linea con i diritti e i criteri della Convenzione di Faro.

Ringraziamenti

Grazie a Teresa Tolentino, Coordinamento laboratorio permanente della Comunità del Parco dei Quartieri Spagnoli.

Marianna Agliottone, *studiosa dell'economia delle arti, è docente di Legislazione ed Economia delle Arti e dello Spettacolo all'Accademia di Belle Arti di Carrara. Attualmente è adviser per il Gruppo Tecnico Cultura di Confindustria.*

1. Avviso pubblico di manifestazione d'interesse per la partecipazione all' URBACT Local Group finalizzato all'elaborazione di un piano di azione locale volto al recupero e alla rifunzionalizzazione del complesso della SS. Trinità delle Monache (ex Ospedale Militare) - progetto "2nd Chance - waking up the sleeping giants", programma di cooperazione territoriale URBACT III 2014-2020. SS. Trinità delle Monache, documento di sintesi.

2. Con la ricerca "La partecipazione alla gestione del patrimonio culturale. Politiche, pratiche ed esperienze" la Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali si è occupata di censire e studiare le esperienze di partecipazione alla gestione del patrimonio culturale sul territorio nazionale. La Comunità Parco dei Quartieri Spagnoli è nella Mappa delle Comunità.

3. La Rete Faro Italia, su ispirazione del Faro Convention Network, è una piattaforma composta da comunità patrimoniali, istituzioni e associazioni italiane che collaborano insieme in linea con i principi e i criteri della Convenzione di Faro. Il censimento dei processi partecipati di valorizzazione dei beni comuni promosso dal Consiglio d'Europa alla luce della Convenzione di Faro e della sua ratifica nazionale nella legge 133/2020 è consultabile sulla Piattaforma delle Comunità Patrimoniali italiane (faroitaliaplatform.it).

Bibliografia

Antonucci F., Pelosi E., 2022 - *Quali comunità? La Convenzione di Faro e gli esempi di comunità di patrimonio*. cheFare, 19 luglio (<https://che-fare.com/almanacco/politiche/comunita/comunita-convenzione-faro-crespi-dadda-molo-sanvincenzo/>).

della Ragione A., 2021 - *La vergogna dell'ex ospedale militare*. napoli.com., 1 aprile.

Del Tufo V., 2020 - *Trinità delle Monache, il gigante che dorme tra i fantasmi del passato*. Il Mattino, 21 giugno.

Nadotti C., 2024 - *I giovani i più in ansia per la crisi climatica: "Ma la piazza non basta, agiscono i governi"*. repubblica.it., 22 aprile (https://www.repubblica.it/green-and-blue/dossier/gior-nata-della-terra/2024/04/22/news/sondaggio_ambiente_gen_z-422675179/).

Nicchia R. (a cura di), 2018 - *Strategia di riattivazione del Complesso della SS. Trinità delle Monache Ex Ospedale Militare. Piano di azione locale Città di Napoli Aprile 2018*. 2nd Chance (https://www.comune.napoli.it/flex/files/0/1/c/D.7cca4901876cc4294309/URBACT_piano_di_azione_locale.pdf).

Parco Quartieri Spagnoli Community Hub, 2024 - *Report Co-progettiamo la governance*. pqs-communityhub.it., 23 marzo.

Tamiozzo R. (a cura di), 2005 - *Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*. Giuffrè Editore, Milano, ISBN 10-8814114641.

Consiglio d'Europa, 2005 - *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (CETS No. 199), Convenzione di Faro, 27.X.2005*.

Sitografia

- pqs-communityhub.it
- icom-italia.org